

Requisitoria Orale sul Giudizio di Rendicontazione Generale dello Stato 2008

Sintesi proposta dal Blog

Premessa: in modo semplice e comprensibile, i Giudici Contabili ci espongono le condizioni economiche dello Stato quale esse sono, senza condizionamenti di valutazione politica o sindacale.

Sorpresa: le indicazioni rese dalla Corte dei Conti nelle precedenti relazioni per contenere la spesa e migliorare l'azione della P.A. sono <<**congruenti**>> con le misure tradotte nella Legge Delega di riforma del Lavoro Pubblico n° 15/2009 mirate a valorizzare il merito, ad evitare la distribuzione a pioggia del salario accessorio, all'inasprimento delle sanzioni disciplinari.

I Giudici rilevano favorevolmente che la Legge ha previsto strumenti di controllo e misurazione della prestazione non solamente delle strutture ma anche della prestazione personale cui vengono subordinate le retribuzioni e le carriere con sanzioni per i dirigenti che non esercitano i loro poteri e le verifiche cui sono tenuti.

I Giudici rilevano anche un effetto positivo sul contenimento dei costi della politica e della Pubblica Amministrazione determinato dalla **soppressione** o dall'accorpamento di numerosi organi collegiali. Il risparmio è stato maggiore di quello preventivato sottolineano, raggiungendo la misura del 45% rispetto al 2007. Per la soppressione degli Enti Inutili invece, non si registrano novità e si resta in attesa.

Ancora più pesante invece è il problema delle "**partecipate**" che sono 5.128 e per le quali si registra una sostanziale stasi di quelle Comunali mentre considerevole è l'incremento di numero di quelle Provinciali e Regionali. Si contano in tutto un esercito di 23.000 Consiglieri di Amministrazione e 13.500 Sindaci Collegiali per una <<**gestione clientelare e partitocra-tica**>> volta ad procurare consenso elettorale con spreco di risorse e costi di gran lunga più alti per gli utenti tanto da accreditare come esatta l'affermazione secondo la quale il "sistema delle partecipazioni Statali si è trasferito agli Enti Locali". Le misure contenute nella Legge n.133/2008, sono utili secondo il giudizio dei Giudici Contabili ad incoraggiare la concorrenza dei servizi pubblici locali.

I Numeri: nel 2007 la Corte dei Conti aveva espresso valutazioni moderatamente positive ma nel 2008 le aspettative sono state disattese. Infatti, nel 2007 il PIL è cresciuto, nel 2008 cala invece dell'1%; il Debito Pubblico sale al 105,8% del Pil ed è pari a 1663,65 Miliardi di Euro, era al 103,5%.

Di poco ma è calata la pressione fiscale, circa 3 decimi di punto. E' ora al 42,8% e di poco sono incrementate anche le entrate, 1%.

I rinnovi contrattuali del pubblico impiego che hanno fatto registrare incrementi del 4,3% e le Prestazioni Sociali che aumentano a ritmo sostenuto hanno portato l'indice della SPESA CORRENTE al 40,4% del PIL.

La SPESA in CONTO CAPITALE soprattutto per gli Enti Locali è invece diminuita infatti gli investimenti sono scesi a livello del 1998.

Questi risultati negativi NON si possono spiegare esclusivamente con la crisi economica in atto scrivono i Giudici Contabili.

Secondo le previsioni della Banca d'Italia, il PIL si contrarrà del 5% nel 2009 e la disoccupazione salirà al 10% ma l'enormità del debito pubblico lascia pochi spazi di manovra.

Che cosa fare? Sul Recupero dell'evasione <<vero e proprio tesoro da 100 miliardi di euro>> che potrebbe risolvere il debito e rilanciare l'economia con poderosi investimenti in tempi brevi, i Giudici si dicono scettici per il debole apparato sanzionatorio ed il deficit di trasparenza in materia. Molto neanche ci si può aspettare dalla vendita di immobili pubblici per far fronte alla crisi scrivono i Giudici. Le cartolarizzazioni hanno dato modesti introiti: 57,8 miliardi su 129 previsti perché gli sconti applicati alle

cessioni non hanno tenuto conto ed accertato il livello di reddito degli acquirenti ma sono stati generalizzati inoltre, si è riusciti a vendere solamente le case degli Enti e gli appartamenti di lusso tutto il resto, non redditizio è restato in carico allo Stato.

Donne/Pensioni: L'unica via percorribile in tempi brevi sembra essere la riforma delle pensioni e segnatamente l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne ma i Giudici si dicono preoccupati delle recenti misure introdotte con la L.133/08 le quali hanno permesso il cumulo tra pensione e reddito da lavoro e risolto i contratti di lavoro con 40 anni di contribuzione perché queste, avranno un costo sul sistema previdenziale di circa 1 miliardo nel triennio 2009-11.

Fiducia: l'economia del Paese NON è effimera scrivono i Giudici a voler sottintendere che l'Italia ha una economia solida che viene basata sul lavoro e non sulla speculazione finanziaria pertanto non esposta alle intemperanze della Finanza internazionale tanto che la crisi ha avuto sullo stivale effetti meno drammatici pertanto,, l'Italia può superare la congiuntura economica negativa meglio di altri paesi europei perché gli italiani non hanno ceduto alle lusinghe del facile guadagno e nella massima parte operano con onestà.